



La storia La nascita all'ospedale San Giovanni di Dio di Fondi il 7 marzo, quando montava l'emergenza del Covid-19

«Io, mamma nei giorni del virus»

Federica ha partorito il piccolo Elia da qualche giorno: la gioia più grande tra divieti, paure e speranze

LA TESTIMONIANZA

DIEGO ROMA

Federica è tornata nella sua casa di Terracina da nemmeno dieci giorni. Con lei, il piccolo Elia, nato all'ospedale San Giovanni di Dio di Fondi alle tre del mattino del 7 marzo scorso. Il piccolo è uno dei nati in questi giorni confusi, in cui tutti rivedono le proprie abitudini e si barricano in casa a causa del diffondersi del Coronavirus. Un'esperienza surreale, è d'accordo Federica. Che conferma che anche in ospedale, non è stato facile. «È andato tutto in modo regolare dal punto di vista medico» racconta. «Sono arrivata al pronto soccorso la sera del 7 marzo e ho partorito alle 3 del mattino. Medici e sanitari bravissimi, tutto bene. Ma mano a mano che passavano i giorni, si percepiva il peso di questo evento sempre più grande, che accadeva all'esterno». Dal 7 marzo a oggi, già sono cambiate un sacco di cose. Decreti, ordinanze, l'aumento dei contagi. In quei giorni, si erano appena approvati i provvedimenti per la Lombardia e le 11 province del nord. Subito dopo sarebbero arrivati i provvedimenti su tutta Italia. Divieto di contatto, di assembramento, di spostamento. «Gradualmente hanno sospeso le visite ai parenti, i discorsi sul virus si sono fatti sempre più insistenti, e poi sono comparse le prime mascherine per il personale sanitario» continua Federica. «Unica visita consentita, il mio compagno ma solo dalle 17 alle 20 e con la mascherina. Per cinque giorni non ho visto il mio primogenito, di due anni e mezzo». Difficile stare lontano dai propri cari. Situazione che, pe-

«Manca la presenza dei nonni e dei parenti, il non poter condividere la felicità»



A sinistra una mamma con il bimbo appena nato (archivio)

raltro, si perpetua ancora oggi. «I miei suoceri abitano accanto noi ma i miei genitori, i nonni materni, per ora hanno visto Elia una sola volta. E mancano. Sfruttiamo messaggi, foto e videochiamate, nella speranza che possiamo presto tornare alla normalità».

Normalità, questa è la dimensione che sembrava scontata, e che invece è sparita all'improvviso. Trentuno anni lei, trentadue lui, già genitori di un bimbo di 2 anni e mezzo e adesso ben consapevoli che questa esperienza il loro figlio la studieranno sui libri di storia, di scienza e di medicina. Ma c'è voglia di serenità. «Siamo in

casa quasi sempre, anche se è difficile non uscire in questa situazione. Dopo una nascita ci sono molte pratiche burocratiche, le visite mediche, e le tante cose di cui un bimbo ha bisogno quotidianamente» racconta la mamma. «Il grosso lo fa Roberto, è lui che esce, ben protetto con guanti e mascherina». Per il resto si attende. Quello che una nascita si porta inevitabilmente dietro. Di poter condividere la gioia con gli altri. Perché per ora, niente visite a casa, niente regali delle zie, delle amiche. Si spera di poter recuperare presto. «Viviamo con questa idea. Che questa è una fase. Nell'attesa». ●

L'INIZIATIVA

«Io Resto a casa e disegno Dante» Il concorso per i bambini

Il 25 marzo è stata istituita dal Consiglio dei Ministri la giornata dantesca. Ed in un momento così difficile in cui anche i più piccoli non possono uscire di casa, la Rta Sinus Formianus ha promosso un'iniziativa gratuita per far mettere in gioco i bambini e stimolare la loro creatività. Si tratta del concorso «Io Resto a casa e disegno Dante», dedicato ai bambini da 5 a 10 anni, che sono invitati a scegliere 3 disegni da riprodurre e colorare tra i 10 esempi scaricabili dal sito www.sinusformianus.it

Ogni bambino può partecipare con tre soli disegni colorati con qualsiasi tecnica, che dovranno essere inviati entro il 24 aprile. Per ogni bambino che parteciperà ci sarà l'ingresso gratuito al Cisternone Romano, assieme ai genitori, appena il sito sarà fruibile.

Per i 3 vincitori finali, libri per bambini e 3 kit completi di giochi di Magia. L'Assessore alla Cultura Carmina Trillino lancia un appello: «Sposando l'iniziativa di Sinus Formianus, invitiamo i ragazzi dai 5 ai 10 anni a partecipare. La conoscenza non si arresta e rende tutti più forti». ●

Presto la postazione sanitaria al porto

Presso il presidio saranno effettuati controlli prima dell'imbarco

FORMIA

Più sicurezza per gli isolani. Sarà allestita in queste ore, attraverso la Croce Rossa, una postazione sanitaria presso il porto di Formia, nello specifico al molo Azzurra, dove si trova l'imbarco per le isole, Ponza e Ventotene. I primi a chiedere questo impegno sono stati i sindaci di Ponza Franco Ferraiuolo insieme all'assessore Michele Nocerino e di Ventotene Gerardo Santomauro, in una nota che era stata indirizzata alla Regione e al Prefetto di Latina. Poi a farsi portavoce

di questa esigenza e soprattutto urgenza, vista la situazione critica attuale è stato Giuseppe Simeone, capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale del Lazio e presidente della commissione Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria e welfare.

«Il vicepresidente Leodori ha mantenuto la parola: i passeggeri diretti a Ponza e Ventotene verranno controllati prima di potersi imbarcare. Mi è stato comunicato infatti, che attraverso la Croce Rossa, verrà allestita una postazione sanitaria presso il porto di Formia. Ringrazio anche l'assessore Mauro Alessandri per l'interessamento mostrato per questa problematica», ha annunciato ieri Giuseppe Simeone che poi ci ha tenuto a ricordare

l'iter che ha portato a questa soluzione.

«Avevo personalmente posto con forza la questione lunedì nel corso della videoconferenza dei capigruppo consiglieri della Regione Lazio, facendomi portavoce di una richiesta



sta peraltro già inoltrata dai sindaci, al fine di ottenere al porto di Formia, l'istituzione di una postazione sanitaria dove poter accertare l'eventuale assenza dei sintomi del Coronavirus. Alla luce della svolta di queste ore, ci sentiamo di poter tranquillizzare passeggeri, sanitari e residenti delle isole». Per il capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale del Lazio «la veloce propagazione del Covid-19 purtroppo sta creando apprensione ed angoscia nella popolazione residente delle isole di Ponza e Ventotene, soprattutto in relazione al fatto che si verrebbero a creare diversi problemi logistici per la gestione sanitaria nel caso di un'eventuale presenza di contagiati». ●